Dopo la sospensione dello sciopero dello spettacolo

I tre sindacati attendono ora il governo alla prova

Espresso in un comunicato congiunto un giudizio positivo sugli impegni assunti dal ministro del Lavoro

La FILS CGIL la FULS CISL e la UIL Spettacolo hanno emesso ieri un comunicato congiunto per illustrare i motivi che hanno portato dopo l incontro di martedì sera con il ministro del Lavoro Donat Cattin alla sospensione dello sciopero dello spettacolo (cinema teatro musica televisione etc) che era stato proclamato per oggi

Le segreterie delle organizzazioni sindacali nel giudicare positivo l impegno assunto dal ministro in ordine al varo del decreto di riforma del sistema pensionistico dell ENPALS e alla riorganizzazione dell ufficio di collocamento afferma no nel comunicato che « l avvio a conclusione del riordino delle pensioni rappresenta un fatto di grande importanza per i lavoratori dello spettacolo i quali vedono così premiato il loro impegno unitario e di lotta »

« Le assicurazioni fornite dal ministro e cioè che il decreto sulle pensioni sarebbe stato discusso dalla commissione consultiva parlamentare entro oggi per poi trasmetterlo al Consiglio dei ministri per la definitiva approvazione — si legge ancora nel comunicato — allontanano la diffusa e giustificata preoccupazione dei lavoratori sui pericoli di scadenza dei termini utili per l emanazione del decreto secondo la delega conferita al governo dal parlamento nazionale L impegno inoltre assunto dal ministro di avviare rapidamente il discorso sulla riforma dell ufficio di collocamento e di esaminare i problemi generali che vengono posti dal mondo dello spettacolo rappresenta per i sindacati e i lavoratori un nuovo terreno di confronto e di lotta sui temi più qualificanti quali le riforme la difesa e l ampliamento dei livelli di occupazione nuovi aspetti legislativi la democratizzazione degli strumenti di comunicazione »

« Questo primo importante risultato sulla riforma delle pensioni che soltanto l atto definitivo del Consiglio dei ministri può concretizzare — continua il documento dei sindacati — dà la misura degli obiettivi che i lavoratori dello spettacolo possono perseguire una volta ritrovata l unità e la capacità di respingere la politica padronale che attraverso lusinghe e suggestioni corporativistiche e paternalisti che punta a mantenere divise le categorie del settore e relegare lavoratori e sindacati in posizione subalterna »

« Dalla consapevolezza del valore che viene ad assumere nell attuale situazione l unità dei lavoratori — conclude il comunicato — le segreterie dei sindacati invitano tutte le categorie del settore dello spettacolo ad esprimere con ogni iniziativa la loro solidarietà ai lavoratori dell esercizio cinematografico che domenica 19 attueranno il primo sciopero nazionale a sostegno della lotta per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro »

L'Italnoleggio distribuirà « L'udienza » e « In nome del padre »

Tolto il veto a Ferreri e a Bellocchio

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente gestione cinema ha superato il primitivo atteggiamento discriminatorio - Gli altri problemi del gruppo cinematografico pubblico

I film *L udienza*, di Marco Ferreri, e *In nome del padre*, di Marco Bellocchio saranno distribuiti dall Italnoleggio Il grave atteggiamento discriminatorio assunto in precedenza dalla maggioranza (democristiana e affine) del Consiglio di amministrazione dell Ente gestione cinema è stato superato Ne dà notizia un comunicato del « Comitato unitario permanente di consultazione per il controllo democratico dell attività del gruppo cinematografico pubblico » il quale informa dei risultati del secondo incontro che i rappresentanti del Comitato (comprendente i tre sindacati dei lavoratori dello spettacolo le associazioni degli autori — AACI e ANAC — e degli attori — SAI —) e quelli del Sindacato critici cinematografici hanno avuto martedì con il presidente dell Ente gestione cinema Mario Gallo assistito dal direttore generale Pasquale Lancia Nel comunicato si dice che « riguardo ai punti essenziali posti in evidenza dal Comitato nella riunione precedente e cioè istituzionalizzazione delle consultazioni, mancata ristrutturazione, programmazione e rilancio produttivo, discriminazione ideologica nella scelta dei film, criteri partitici e sottogovernativi per la nomina degli amministratori delle singole società il presidente Gallo ha fatto presente che il Consiglio di amministrazione aveva potuto affrontare soltanto il terzo punto cioè quello relativo all esclusione dei film di Ferreri e di Bellocchio dal listino dell Italnoleggio 71 72 »

Il comunicato aggiunge che « Mario Gallo ha annunciato che il 13 dicembre scorso, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha deliberato favorevolmente all acquisizione da parte dell Italnoleggio dei film *L udienza* e *In nome del padre* Sono state così superate le riserve ideologiche e l'atteggiamento discriminatorio che avevano precedentemente portato alla loro esclusione »

« Il Comitato di consultazione — si legge poi nel comunicato — nel prendere atto della informazione resa e nel sottolineare il valore politico e il significato che assume rispetto al grande movimento di agitazioni scioperi e proteste del settore cinematografico che si era sviluppato partendo anche da quel grave atto discriminatorio ha tuttavia posto in evidenza al presidente e al direttore generale dell'Ente tutta l urgenza e la gravità degli altri punti in questione In particolare riguardo alle nomine degli amministratori unici delle società inquadrate dall Ente e alla loro ristrutturazione è stata sottolineata la necessità di procedere con la rapidità che il vuoto operativo di questi mesi richiede e secondo linee e orientamenti che trovino il consenso di tutto il cinema italiano »

« A questo riguardo — conclude il documento — è stato stabilito un programma di incontri continuativi precedenti le feste natalizie e riguardanti tutto il programma di attività e di iniziative che sulla base della legge e delle esigenze di tutti i lavoratori del settore deve essere messo in opera immediatamente »

La prima riunione sull'argomento è stata fissata per domani, venerdì

Successo di una battaglia

La pregiudiziale di ordine ideologico, che aveva finora impedito l acquisizione del l Udienza di Marco Ferreri e di In nome del padre *di Marco Bellocchio da parte del l Italnoleggio è stata rimossa Questa la notizia di maggior rilievo che si ricava dal comunicato delle organizzazioni riunite nella consulta per le attività del gruppo cinematografico pubblico Commentiamola pure con legittima soddisfazione poiché il ripensamento verificatosi è conseguenza di una battaglia in cui le forze creative e lavoratrici del cinema italiano si sono cimentate unitariamente riuscendo a imporre che non prevalessero disegni discriminatori Una risposta c è stata ed essa dovrebbe scoraggiare anche per il futuro qualsiasi tentativo di venir meno ai fini per cui le aziende cinematografiche statali sono state potenziate Poiché, però è al futuro che si guarda, sarà opportuno fare il punto della situazione*

Battute le tentazioni censorie si aprono altri capitoli del confronto in atto Ci si attende che l Ente cinema collaudi un metodo nuovo di gestione, un metodo che differenzi nettamente l impresa pubblica dall'iniziativa privata e di cui le consultazioni in corso sono soltanto un aspetto Non basta infatti la disponibilità al dialogo e al dibattito quando occorre stabilire alcune garanzie e taluni criteri cui attenersi nella prassi quotidiana per ridurre al massimo i margini di discrezionalità Non che si possa giungere a una sorta di meccanico automatismo là dove si profilano scelte precise di fronte a casi precisi ma è necessario fissare con la massima chiarezza una linea di politica culturale e gli strumenti per realizzarla Bisognerà pertanto stabilire a chi spetti pronunciarsi sui requisiti culturali e artistici dei progetti proposti al gruppo cinematografico pubblico e quali saranno i parametri selettivi se competa o no allo Stato favorire gli alti costi del la produzione in quale misura gli sforzi le energie e i mezzi finanziari saranno orientati in direzione promozionale oppure in ambiti e sulla falsariga di schemi tradizionali, in quale maniera si intende agevolare le forme produttive libere e autonome entro quali tempi si getteranno le basi per un circuito culturale e per organici collegamenti con la scuola, i centri sociali, le università le Regioni, l associazionismo e via dicendo

Non abbiamo la pretesa di racchiudere in una breve nota il lungo e fitto elenco delle questioni da affrontare Nondimeno il fatto che ad alcuni mesi di distanza dal l insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione l Ente sia in una fase interlocutoria e non disponga ancora di una programmazione conforme ai compiti che la legge assegna alle società cinematografiche statali è indice non tanto di un evidente ritardo quanto di incertezze e conflittualità intestine Non c è però tempo da perdere sia perché le lunghe attese si traducono in una sensibile perdita di denaro sia perché non hanno alcuna giustificazione le titubanze Le leggi e, al di là delle leggi le richieste dei lavoratori dei cineasti degli attori, dei critici e delle organizzazioni del pubblico parlano chiaro Si vuole che lo Stato si impegni in un azione che contribuisca a un notevole elevamento dei livelli qualitativi della cinematografia italiana e che il suo intervento accresca le concrete possibilità di una libera espressione delle idee fornendo occasioni e strutture alternative agli spettatori e agli autori Si vuole che lo Stato lungi dall accarezzare propositi dirigistici costruisca con il concorso decisivo e qualificante delle forze vitali del cinema italiano un modello democratico di organizzazione della cultura che travalichi gli argini restrittivi del presente assetto del mercato e delle sue regole

Questo è il senso della lotta che si sta svolgendo sul versante del gruppo cinematografico pubblico e non v è sorta di espediente in grado di falsare questa prospettiva Quando il giornale dell AGIS estrapolando dal contesto di un articolo scritto per Rinascita *dal responsabile della sezione culturale del PCI una frase in cui si riconosce che nel cinema italiano v è stata una forte ripresa di interessi civili e sociali tenta di cogliere una contraddizione fra i motivi delle attuali agitazioni e i giudizi del PCI commette un duplice errore in primo luogo giacché ritagliando un periodo da un discorso si mutilano ad arte concetti inequivocabilmente sviluppati nel prosieguo in secondo luogo giacché la posizione dei comunisti non è mai stata negatrice dei valori e dei fermenti ravvisabili nel cinema italiano ma è volta ad allargare i confini della coscienza critica e ad affrancare il fenomeno cinematografico di massa dai numerosi condizionamenti e imbrigliamenti che ne rallentano l evoluzione*

m. ar.

Il factotum in imbarazzo

Il regista-impresario Emilio Bruzzo parla del travagliato allestimento della « Signora di marzapane » di Neil Simon e si difende dalle critiche degli attori

Conferenza stampa abbastanza insolita quella di ieri alla quale sono stati invitati i giornalisti romani Il regista Emilio Bruzzo voleva informare sullo spettacolo che sta mettendo in scena *La signora di marzapane* (titolo originale « The ginger bread lady ») per il quale l autore Neil Simon sembra essersi ispirato alla drammatica figura di Judy Garland ma è stato invece costretto a rispondere ad una serie di domande di chiarimento sulla rottura avvenuta tra lui e il gruppo di attori — Lea Padovani Orso Maria Guerrini Mariella Palmich Sergio Di Giulio Marisa Traversi — che dopo ben quindici giorni di prove lo hanno abbandonato In parole povere che cosa volevano gli attori? Volevano che Emilio Bruzzo si limitasse alla funzione di impresario — egli ha anche i diritti per l Italia di tutte le opere di Simon — e chiamasse una persona, di suo gradimento a svolgere il lavoro di regista Di questo i nostri lettori sono stati già informati nei giorni scorsi, quando su queste colonne pubblicammo un comunicato della SAI (Società attori italiani) La SAI aveva tentato un azione di mediazione ma inutilmente Nel frattempo Bruzzo ha trovato altri attori — e ce ne dispiace per quelli che pur iscritti alla SAI hanno accettato di sostituire i loro compagni — e ha continuato le prove

Ieri il regista ha cercato di dare una sua versione della contesa precisando che, per ora non ha avuto neppure il tempo di rivolgersi ad un avvocato, ma ha aggiunto che per lui tutta la questione verrà risolta per quanto riguarda i danni derivanti dal ritardo nell andata in scena dalla magistratura Per il resto si è sforzato di minimizzare ma è stato contraddetto dall'attore Gianni Musy il quale forse perchè arrivato un po' in ritardo per via del traffico, ha riferito sulla tensione esistente nella compagnia durante le prove e sulla richiesta avanzata dagli attori di avere un regista

Bruzzo da parte sua ha citato le numerose regie da lui approntate nel nostro paese e ha citato « a sua difesa », *Plaza Suite* (Romolo Valli-Elsa Albani) *La strana coppia* (Rascel Chiari) *Promesse, promesse* (Dorelli Spaak)

Comunque *La signora di marzapane* nella nuova edizione — interpreti Marisa Belli Gianni Musy Gabriele Tozzi, Vito Porcelli Marilena Possenti Anita Bartolucci — avrà la sua « prima » all'Eliseo il giorno di Natale o a Santo Stefano

Ogni giudizio specifico lo demandiamo perciò ai critici più qualificati di noi, semplici cronisti a dire il loro parere sullo spettacolo

le prime

Teatro

L'impiegato di fiducia

Il giovane Colby Simpkins sostituisce nella sua carica l ormai anziano impiegato di fiducia di Sir Claudio Mulhammer uomo generoso vasaio mancato quasi un socialista insomma Colby timido e perennemente imbarazzato solitario combattuto tra due « anime » organista deluso sembra essere il figlio naturale di Sir Claudio e di una fantomatica signora Guzzard mentre lady Elisabetta (consorte di Claudio) distrattissima teosofa e occultista crede di ravvisare in Colby suo figlio concepito in tempi lontani durante una scappatella con un uomo ora morto Lucasta « pezzetto di materia fluttuante » figlia naturale di Sir Claudio (artigiano deluso) tenta l idillio con Colby subito troncato da quest ultimo evidentemente intimorito dalla possibilità di un incesto Sorridiamo sull immagine di Lucasta che crolla di perita sul piano fort che rim imba e motivo [illegible] Colby [illegible] di Kagan un trovatello [illegible] provvisorio della Lucasta in liberale [illegible] sicurezza e rispettabilità in poche parole un « diamante grezzo »

Poiché Lady Elisabetta insiste nel credere Colby suo figlio Sir Claudio è costretto a rivelarle la sua paternità A questo punto non resta altro da fare che mettersi sulle tracce del vero figlio smarrito dalla consorte Invitata dai Mulhammer per far luce su questa girandola di trovatelli la signora Guzzard *deus ex machina* districherà la matassa il figlio disperso di lady Elisabetta è Barnaba Kagan mentre Colby non è il figlio di sir Claudio ma di un uomo modesto un musicista de luso molto simile in questo al figlio A Colby non resta che accettare un posto di organista in una parrocchia e poi chissà lui che sente ormai di non poter avere più un padre potrà anche prendere gli ordini sacri Qui termina l intreccio che è anche il « contenuto » della commedia di T S Eliot

A riascoltarla — in questa ultima edizione a cura di Fantasio Piccoli realizzata dal Teatro San Babila di Milano con Ernesto Calindri L a Zoppelli Aldo Reggiani Ugo Bologna Rina Centa Scilla Gabel e Raffaele Bondini — *L impiegato di fiducia* (che reca la data del 1953) s è rivelata una commedia (tra quelle dell autore) ancora più improbabile di quanto la critica abbia potuto scrivere in questi ultimi venti anni Innanzitutto la « ditta » riuscita strut tura tutta esteriore de la commedia brucia o si identifica con la logica interiore dei personaggi la poeticità e la trascendenza del messaggio (Piccoli parla della « libertà come tema fondamentale del l *Impiegato*) E quella commista che si evince alla semplice « lettura » del testo proprio per il moralismo anglo cattolico in cui è immersa trapassa nel grottesco involontario che finisce per preservare dalla satira tutti i valori borghesi della famiglia Mulhammer Altro era lo spiritualismo della *Terra desolata* espressione della crisi dei valori borghesi

La sola forma teatrale accettabile sarebbe stata quella inequivocabile di una rilettura satirica e totalmente demistificatoria dei messaggi etico formali Ma gli applausi non sono mancati e si replica al Valle

vice

Maurice Chevalier ricoverato in ospedale

PARIGI 15

Maurice Chevalier è ricoverato da ieri nell Ospedale Necker di Parigi a causa di alcuni disturbi di origine renale

Il popolare cantante e attore che ha 83 anni è stato sottoposto ad alcuni esami medici i cui risultati saranno noti nei prossimi giorni

Jane Fonda partecipa alle lotte di Okinawa

OKINAWA — Jane Fonda non ha voluto perdere l'occasione di schierarsi accanto ai lavoratori e ai democratici di Okinawa, dove sono in corso da tempo grandi lotte popolari per impedire il rinnovo della concessione dell'isola giapponese per l'installazione di basi americane e per ottenere migliori condizioni a favore di coloro che attualmente lavorano alle dipendenze dell'amministrazione militare USA Ecco l'attrice, tra gli scioperanti che picchettano la base di Kadena, mentre spiega, facendo uso degli amplificatori, ai militari americani asserragliati nell'interno, i motivi della protesta popolare

Origini e significato di una polemica

Il «caso Menotti»

Il prossimo Maggio musicale fiorentino presenterà come pezzo forte *Il Console* di Gian Carlo Menotti Roman Vlad direttore artistico del Comunale ci tiene ma l infelice trovata ha sollevato non poco scalpore Pestalozza definendo *Il Console* un prodotto del maccartismo e dell anticomunismo gli ha negato il diritto a figurare in un festival che in un primo momento si era deciso dovesse essere dedicato agli ideali della Resistenza Luigi Nono ha ritirato per protesta la propria opera *Intolleranza* Una quindicina di intellettuali per lo più musicisti e musicologi (Claudio Abbado Bo estrini Dal Fabbro Fellegara Gentilucci Ghiglia Manzoni Adriana Martino Nono Pollini Puecher Piero Santi Testi Valente Zanetti) ha ribadito che *Il Console* è un opera della guerra fredda Sulla sponda opposta Vlad Menotti e Fedele d Amico hanno negato il carattere politico del lavoro Il dibattito è continuato con un violento diverbio Pestalozza d Amico sull *Espresso* in cui ognuno ribadisce una posizione assolutamente opposta *Il Console* è un opera americana e anticomunista *Il Console* è un opera antiamericana

A questo punto il lettore ha diritto di sapere chi sia Menotti e che cosa sia *Il Console* Cominciamo dal chi nato in Italia (in un paesino del Varesotto nel 1911) e vissuto negli Stati Uniti Menotti è uno che ha dato agli americani gli spaghetti in musica Ossia la commedia stile Broadway in salsa pucciniana o mascagnana La trovata piacque per il suo fondo volgarotto e falsamente popolare Menotti dopo averla sfruttata nel genere giallo e operettistico pensò di riversarla nella tragedia e scrisse appunto *Il Console* testo e musica (Menotti — disse malignamente Malipiero — è un librettista che si scrive la musica da sè!)

Ed eccoci alla vicenda del *Console* essa si svolge in un imprecisato paese europeo in epoca parimenti vaga Quel che si sa è che vi regna la tirannide invano combattuta da un gruppo di ribelli Uno di questi John Sorel viene ferito in uno scontro con la polizia e fugge all estero lasciando a casa la madre la moglie Magda e il bambino

Magda tenta di raggiungerlo ma il console del paese « libero » che dovrebbe dar le il visto pone continui ostacoli burocratici Nel frattempo il bambino muore e John che l ha saputo ritorna la polizia segreta lo arresta nel consolato mentre Magda a casa si uccide col gas Nella stanza vuota il telefono squilla inutilmente

La trama salta all occhio è *double face* come certi cappotti invernali Se viene ambientata prima della guerra in un paese dominato dai nazisti ha un senso trasferita dopo la guerra in un paese comunista ne ha un altro Presentata nel 1950 nel clima rovente della Corea e del maccartismo apparve a molti come un episodio da « cortina di ferro » sebbene i consoli « occidentali » che avevano respinto tanti profughi antinazisti fossero ora ben più cortesi per gli oppositori al comunismo

In effetti questo carattere di frittata ribaltabile a piacere rivela l equivocità dell opera [illegible] equivocità di fondo che non viene sanata neppure se l agente segreto indossa una divisa riconoscibile [illegible] salta agli occhi Menotti non dibatte il tema della libertà [illegible] e attuale soltanto [illegible] regime ma se ne serve per costruire un melodramma granguignolesco a forza di colpi bassi nello stomaco del pubblico

Nessun effettaccio caramelloso e banale vien risparmiato tra la nonna e la madre il povero bambino dei coniugi Sorel e continuamente rilanciato in funzione strappalacrime e poi avanti con la morte dell infante coi fantasmi coi tenebrosi interni con le agonie gassose e telefoni che in uno si le ondeggiante tra i fumetti dell orrore e quelli patetici di *Grand hotel*

Sull equivoco politico nasce, insomma l equivoco drammatico e per logica conseguenza quello musicale La sonorizzazione di Menotti non ha nè stile nè capacità di caratterizzazione Egli si limita come scrivemmo quando l opera fu data e fischiata alla Scala nel gennaio del 51 a frugare nella segatura dei musicisti che l hanno preceduto mescolando i veristi della ex giovane scuola italiana con Gershwin e simili tanto per dare il colore della ipotetica modernità

Anche qui egli imbroglia il pubblico con un falso *pathos*, destinato a creare l illusione della frase dell invenzione melodica che non ci sono E i suoi personaggi marionette prive di autentico carattere drammatico non ricavano alcuna fisionomia nè dal canto nè dall orchestra, galoppano verso l acuto e aspettano che Menotti salvi la situazione scenica con un trucco qualsiasi il parlato il campanello il colpo di piatti, la strombonata e ultima risorsa la canzonetta

Da ogni punto di vista *Il Console* conferma la propria natura equivoca ammicca a destra e a sinistra contrabbanda i grossi sentimenti alla insegna falsa della libertà fin ge di rinnovare il melodramma e ci propina gli ingredienti stantii della cucina di mamma Tosca Questo equivoco, profondamente reazionario gli valse infatti l ammirazione di tutto quel piccolo mondo lirico immerso nella nostalgia del passato pucciniano e toscaniniani le eterne dame di San Vincenzo del melodramma in cerca di orfani da recuperare per la buona causa

Perciò fare del *Console* un caso politico fermandosi al libretto è a mio avviso un modo di sopravvalutarlo Come se cambiata la trama la sostanza riuscisse diversa In effetti l impostazione reazionaria sta oltre le pieghe oscure del racconto in una posizione culturale che all insegna del fumettismo melodrammatico riporta la cultura tre quarti di secolo indietro Saltando Stravinski e Schoenberg Dallapiccola e Petrassi il teatro di Menotti vuol rilanciare un colloquio col pubblico borghese e « benpensante » che in ogni campo guarda indietro e mai avanti quel pubblico conservatore che per dirla con Stravinski « ama solo quel che conosce ma non conosce quel che ama » perchè nell'arte non cerca la cultura ma la evasione superficiale

In questa prospettiva *Il Console* come ogni altro lavoro di Menotti non ha posto in nessuna manifestazione culturale poichè si pone esso stesso contro la cultura E a maggior ragione non può stare all insegna della Resistenza che anche in questo campo è un momento di progresso contro l ottusa conservazione di cui Menotti e i menottiani sono gli alfieri E questo va detto chiaro per smontare l alibi preventivo di D Amico che preannuncia i fischi « comunisti » come se tutte le persone di buon gusto dovessero avere per forza in tasca la tessera del PCI

Rubens Tedeschi

Una lettera del musicista

Gian Carlo Menotti ci ha fatto pervenire la lettera che qui di seguito pubblichiamo fermo restando che la nostra opinione è conclusivamente espressa nell articolo qui accanto

« Egregio signor direttore sull *Unità* del 12 novembre a firma di Luigi Nono e sui numeri 43 e 46 di *Rinascita* a firma di Luigi Pestalozza sono apparse a proposito della mia opera *Il Console* programmata nel prossimo Maggio fiorentino affermazioni concordemente false e per me diffamatorie

In quegli scritti si afferma che *Il Console* è opera scritta a sostegno dell imperialismo americano della guerra fredda del maccartismo dell anticomunismo della guerra di Corea e altre cose del genere e nel primo di essi Luigi Nono dichiara addirittura la sua decisione di ritirare la sua opera *Intolleranza* dal Maggio per evitarne la coesistenza con la mia il tutto immagino unicamente perché nel *Console* si mette in scena della gente perseguitata da una polizia segreta

Non ripeto qui le osservazioni già fatte da Fedele D Amico Che esse siano giuste è evidente a chiunque legga il mio libretto Invece Pestalozza non entra minimamente in merito a questo libretto e stabilisce che l opera è filoamericana esclusivamente in base alla sua idea che se non lo fosse non avrebbe potuto girare fra il 1950 e il 1954 in venti paesi occidentali USA in testa quando soltanto per quanto riguarda l Italia occorsero battaglie per dare *L opera da tre soldi Atomtod* di Manzoni e *Mahagonny* di Kurt Weill Ma questo discorso non regge in alcun modo A parte il fatto che fra quei venti paesi occidentali ci fu la Jugoslavia Pestalozza evidentemente ignora che in America durante il maccartismo se si infierì gravemente a Hollywood non si fece altrettanto in altri campi Si ebbero così in quegli anni ad esempio *Il Crogiuolo* di A Miller che nella caccia alle streghe adombra notoriamente il maccartismo ed ebbe (1953) enorme successo sui teatri d America e dappertutto si dettero le famose trasmissioni televisive di Murrow sulle assurdità dei processi maccartisti si dette il radiodramma *The Investigator* presa in giro del senatore McCarthy in persona che ebbe grandissima diffusione anche attraverso il disco Viceversa è alsoché *L opera da tre soldi* e *Mahagonny* abbisognassero di battaglie per arrivare in Italia ci arrivarono tranquillamente in pieno fascismo la prima nel 29 (appena un anno dopo la prima di Berlino e poi con un altra compagnia nel 30 la seconda nel 33 a Roma alla presenza festeggiatissima di Kurt Weill Vorrà dedurne Pestalozza che si tratti di opere fasciste? Così ragionando dovrebbe definire emanazione della NATO la ricordata *Intolleranza* che per quanto ne so è stata rappresentata in undici anni solo in Italia USA e Germania occidentale Concludo La sarei grato signor [illegible] se volesse comunicare [illegible] Nono che la mia opera [illegible] *Il Console* [illegible] dirà il 30 dicembre prossimo a Varsavia affinché egli possa tempestivamente ritirare la rappresentazione della sua se per caso avesse in teriz one di nsce narla anche colà

Con i più cordiali saluti Gian Carlo Menotti »

La Pavone eliminata a Canzonissima?

Rita Pavone sarà eliminata da Canzonissima? Dallo spoglio delle cartoline — un milione e centomila — arrivate fino a ieri sera (ma ne sono state controllate soltanto 380 mila) risulta che Rosanna Fratello ha superato la Pavone che rischia così l eliminazione Ecco comunque la classifica parziale per i cantanti 1) Ranieri 2) Reitano 3) Al Bano Per le cantanti 1 Zanicchi 2) Rosanna Fratello 3) Rita Pavone

RAI TV

controcanale

FAMIGLIE E REALTA Ritratto di famiglia continua *ad offrirci di puntata in puntata interessanti scorci della realtà italiana ma insieme va rivelando mano a mano i suoi netti limiti di impostazione Il maggiore dei quali ci pare è la mancanza di dialettica interna nell indagine La scelta e la descrizione di situazioni particolari diventa interessante se offre elementi validi per un analisi di carattere generale e un analisi è possibile soltanto se si individuano i rapporti tra le diverse componenti della realtà presa in esame e se si operano i necessari confronti con il mondo esterno Altrimenti l discorso anche se accurato e magari acuto nella ricerca, rimane chiuso nel caso e il passaggio ai problemi generali diventa un salto arbitrario ed astratto Prendiamo in considerazione la quarta puntata della serie dedicata alla famiglia dell operaio dell' Italsider di Taranto Come al solito, la realtà di questa famiglia è stata descritta attraverso immagini ben scelte e colloqui nei quali l intervistatore ha effettivamente cercato di approfondire sia pure nei limiti di tempo concessi taluni aspetti della vita domestica dei protagonisti Ma qui ecco già sorge la prima questione L indagine per essere efficace davvero dovrebbe concentrarsi su alcuni no di fondamentali magari trascurandone altri non tendere alla « panoramica » In questo caso ad esempio sarebbe valsa la pena di approfondire i rapporti tra lavoro e famiglia per individuare le conseguenze che la vita di fabbrica ha sulla vita domestica sarebbe valsa la pena di approfondire i rapporti tra genitori e figli e anche i rapporti tra l operaio e i suoi compagni tra i figli e i loro compagni di scuola Già questo avrebbe permesso di operare i primi confronti a patto che naturalmente pur continuando a far centro sulla famiglia prescelta si fossero ascoltate anche altre « campane » cioè se si fossero intervistati anche altri operai altri ragazzi*

Qui invece gli unici confronti erano tra vecchi e giovani sempre all interno della medesima famiglia e questa è senza dubbio la parte più interessante della puntata la quale non a caso ci ha offerto proprio per questo assai più di tutte le precedenti alcuni spunti di riflessione sui mutamenti che si sono verificati e si stanno verificando nella vita familiare Un inizio di analisi delle conseguenze del passaggio dalla campagna alla città dal campo alla fabbrica dalla struttura arcaica a una relativamente moderna c è stato Ma non si è andati oltre E soprattutto è mancato il confronto con l ambiente esterno alla famiglia con le condizioni di vita collettive

Anco a una volta il momento della riflessione è stato demandato esclusivamente al confronto conclusivo con gli « esperti » un confronto a tratto perchè limitato al piano delle opinioni e delle interpretazioni Quanto sarebbe stato più produttivo se scartando eroicamente gli « esperti » si fosse organizzato un dibattito tra la famiglia Fumarola e altre famiglie operaie! Allora probabilmente questioni come quella della partecipazione alla vita sociale politica come quella del regime familiare e del ruolo della donna avrebbero acquistato tutto il loro rilievo Anche perchè almeno in una certa misura sarebbe risultato chiaro che i comportamenti e gli atteggiamenti sono strettamente condizionati dalla realtà e si sarebbero evitati certi accenti moralistici Insomma che senso aveva tutta la discussione sulla famiglia « aperta » o « chiusa » I Fumarola in questa questione non si sono impegnati e hanno avuto ragione Auspicare una famiglia aperta in astratto in altri è ridicolo « aperta » a che? all alienazione? Dove sono nei fatti le alternative? Anche questa questione attiene al meccanismo della società in cui viviamo è una questione eminentemente politica e ignorarlo significa solo menare il can per l aia

g. c.

oggi vedremo

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI (1°, ore 18.45)

E la prima puntata di un ciclo in sei parti curato da Fulvio Rocco che si propone di offrire chiarimenti sull orientamento professionale, muovendo dalla scuola dell obbligo per la quale — in questa prima puntata — dovrebbero essere esaminati limiti e prospettive (il tutto naturalmente sotto tutela e controllo ministeriale)

MEMORIE LONTANE (1°, ore 21)

La RAI è noto ha sempre più bisogno di affermare che programmi come il *Rischiatutto* trovano unanime consenso nel pubblico Ed ha dunque necessità di non opporgli mai programmi realmente impegnativi o interessanti capaci di distogliere attenzione dal *quiz* Questa è forse l unica spiegazione per questa replica di una riduzione televisiva di un racconto di Guido Nobili ambientato nella Firenze dell Ottocento nei giorni della unione con l Italia e della cacciata del Granduca Leopoldo II Su questo sfondo storico la storia di una infanzia e la vicenda d'amore (« delicata ») fra due bambini Gli interpreti sono Carlo De Carolis Cinzia Bruno Silvia Monelli Carlo Enrici Maria Grazia Sughi La regia è di Francesco Brissoni

RISCHIATUTTO (2°, ore 21.15)

Il telequiz ripresenta il « campione » in carica da due settimane e che sembra destinato all annuale vincita « record » Le materie in concorso sono la storia gli sci la matematica Parigi le uniformi militari i treni e le ferrovie

IL MONDO VA A TAVOLA (2°, ore 22.15)

Terza puntata dell inchiesta sulla gastronomia internazionale (che si svolge complessivamente in tredici parti) realizzata da Sergio Spina e Antonio Bruni L inchiesta è anche l occasione per un giro del mondo, anche alla ricerca di cuochi e cucine famose, al di là della loro nazionalità E il caso infatti di questa puntata dedicata a Parigi dove si parte da una indagine sulla cucina popolare e quotidiana per passare in rassegna quella di alcuni fra i più famosi ristoranti internazionali della capitale francese

programmi

TV nazionale

12,30 Sapere
Replica della quarta puntata di « Problemi di sociologia »

13,00 Io compro tu compri

13,30 Telegiornale

14,00 Una lingua per tutti
Corso di francese

17,00 Fotostorie
Programma per i più piccini

17,30 Telegiornale

17 45 La TV dei ragazzi

18,45 Inchiesta sulle professioni

19,15 Sapere
Quarta puntata di « Perché l Europa? »

19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 Memorie lontane
Racconto sceneggiato

22,10 Sport
Battistutta Tiberia, titolo italiano super welter

23 00 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale

21,15 Rischiatutto
Gioco a quiz

22,15 Il mondo a tavola
Terza puntata

Radio 1°

GIORNALE RADIO Ore: 7, 8 10 12 13, 15, 17 20, 23, 6 Mattutino musicale 6 30 Corso di lingua inglese; 8 30 Le canzoni del mattino; 9,15 Voi ed io 11,30 La Radio per le Scuole; 12,10: Smash! Dischi a colpo sicuro, 13,15: Il giovedì; 14,05: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 18 20: Per voi giovani; 18,15: Poker d'assi; 18 45: Italia che lavora; 19: Primo piano; 19,30: Le nuove canzoni italiane; 20 20 Le ballate dell italiano; 21: Hermann Scherchen 22 Serenate napoletane; 22 30 Il girasketches

Radio 2°

GIORNALE RADIO Ore: 6 30 7 30 8 30 9 30 10 30, 11 30 12 30 13 30 15 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 30, 24; 6 Il mattiniere; 7 40 Buongiorno con Memo Remigi e i Middle of the Road; 8,40 Suoni e colori dell orchestra; 9 50: Quo vadis?, 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12 40: Alto gradimento; 13 50 Come è perchè 14 Su di giri 14 30: Trasmissioni regionali 15 Non tutto ma di tutto; 15,40 Classe unica; 16 05: Cararai; 18 15: Long Playing; 18,45: I nostri successi; 19 02: The pupil; 20 10: Supercampionissimo; 21: Musica 7; 22: Il senzatitolo; 22 40 Miti

Radio 3°

ORE 10: Concerto di apertura; 11,30 Polifonia; 13: Intermezzo; 14 Due voci due epoche; 14 30 Il disco in vetrina; 15 30: Concerto del liutista Franco Mealli; 16: Musiche italiane d'oggi; 17 35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18 Notizie del Terzo; 18,45: Notte con gli ospiti; 20 40 John Coltrane Quartet; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Le tre me deluse